Vai all'articolo https://www.siciliaunonews.com/2026/11/dissesto-idrogeologico-il-ruolo-delle.html

Dissesto Idrogeologico, il ruolo delle Autorità di Bacino



L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale a Catania per "Oltre l'Emergenza": conoscenza scientifica, pianificazione e programmazione integrata degli interventi per la sicurezza e lo sviluppo sostenibile dei territori.

CATANIA 14 novembre 2026 – Passare dalla gestione delle emergenze alla prevenzione, trasformando la conoscenza del territorio in scelte concrete di pianificazione, programmazione e interventi integrati per la mitigazione del rischio idrogeologico. È questa la sfida al centro della partecipazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale all'evento nazionale "Oltre l'Emergenza – Governare il dissesto dalle crisi alla prevenzione", in programma dal presso il complesso fieristico 'Le Ciminiere 'di Catania, promosso dal Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, e dal Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Presente in qualità di Partner Istituzionale, l'Autorità guidata dalla geologa Vera Corbelli, porta il contributo delle esperienze tecnico-scientifiche, delle attività di pianificazione e programmazione e delle azioni straordinarie sviluppate nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Un territorio che comprende sette regioni – Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Molise e parte di Abruzzo e Lazio – e custodisce uno straordinario patrimonio paesaggistico, ambientale, storico e culturale, insieme a una notevole ricchezza di risorse naturali. Un patrimonio che convive, tuttavia, con una complessa realtà geologica, geomorfologica, idrogeologica e insediativa, che richiede un approcciointegrato e multidisciplinare alla conoscenza, alla pianificazione e alla gestione del territorio.

Il pilastro principale è la conoscenza, che si costruisce attraverso l'analisi delle componenti del sistema fisico-ambientale, dei processi naturali che lo caratterizzano e delle loro interazioni con il patrimonio strutturale e infrastrutturale, storico-culturale, paesaggistico. Nello specifico, la conoscenza deve, necessariamente, essere alla base non solo della pianificazione ma anche degli interventi, siano essi strutturali e non strutturali, per pervenire ad una configurazione di equilibrio stabile nella quale ciascun

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

intervento stralcio concorre ad un'azione sinergica ed integrata di reale mitigazione del rischio idrogeologico.
L'approccio adottato dall'Autorità è multiscalare, multidisciplinare, integrato e olistico, che combina diverse competenze scientifiche e strumenti di analisi, dalla scala dell'intero distretto fino al dettaglio delle singole aree. Le metodologie utilizzate, da quelle euristiche a quelle deterministiche e probabilistiche, consentono di ricostruire le dinamiche dei fenomeni naturali, comprenderne l'evoluzione e individuare differenti scenari di pericolosità e rischio.
Come evidenziato dall'Autorità di Bacino, il vero valore della conoscenza è nella capacità di trasformare la complessità dei territori in strumenti concreti a supporto delle decisioni. È questo il fondamento della pianificazione di bacino, attraverso la quale le analisi tecnico-scientifiche diventano obiettivi, indirizzi e programmi di misure, orientando le scelte delle istituzioni verso la prevenzione, la tutela delle risorse e uno sviluppo sostenibile.
La vera sfida è garantire continuità tra conoscenza, pianificazione, programmazione, progettazione e attuazione degli interventi superando la frammentazione delle azioni e promuovendo strategie integrate, capaci di coniugare la salvaguardia della popolazione, tutela delle risorse naturali e sviluppo dei territori. Il patrimonio di conoscenze, studi, analisi e modellazioni ingegneristiche costruito attraverso l'attività ordinaria di pianificazione rappresenta una risorsa fondamentale anche quando si verificano eventi eccezionali. Disporre di una solida base tecnico-scientifica consente di affrontare le esigenze straordinarie con maggiore efficacia, integrando gli approfondimenti necessari e mantenendo una visione di lungo periodo, nella quale gli interventi immediati si inseriscono in una strategia complessiva di prevenzione e mitigazione del rischio.
Tra le numerose esperienze sviluppate dall'Autorità, un esempio significativo è rappresentato dalle attività condotte sull'isola d'Ischia, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, avviata con il primo stralcio funzionale relativo a Casamicciola Terme e proseguita con gli approfondimenti finalizzati all'aggiornamento della pianificazione negli altri Comuni dell'isola. Un percorso che ha integrato le analisi geologiche,geomorfologiche, idrologiche, idrauliche e geotecniche con la ricostruzione del modello evolutivo dei versanti, lo studio dei fenomeni di instabilità, l'applicazione di modelli ingegneristici avanzati e la caratterizzazione dei beniesposti, consentendo di approfondire la conoscenza dei processi naturali e di definire con maggiore dettaglio gli scenari di pericolosità e rischio. Queste conoscenze hanno orientato la definizione del Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio per Casamicciola Terme, che integra opere di sistemazione dei versanti e dei corsi d'acqua, interventi di protezione, misure non strutturali, manutenzione e infrastrutture verdi. Una strategia integrata e coordinata di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001

interventi, finalizzata a migliorare le condizioni di sicurezza, rafforzare la tutela del territorio e promuoverne uno sviluppo sostenibile e resiliente.

Un'ulteriore esperienza significativa riguarda la Calabria, con il Piano della Compensazione dei Sedimenti, predisposto nel 2026 in attuazione delle OCDPC n. 1180 e n. 1181, a seguito degli eventi meteorologici eccezionaliche hanno interessato il territorio regionale nel gennaio 2026. Il Piano, propedeutico alla definizione del Programma di Gestione dei Sedimenti, affronta in maniera integrata le dinamiche dei bacini idrografici, dei corsi d'acqua e dei sistemi costieri, individuando le aree maggiormente idonee al prelievo dei sedimenti, al fine di orientare la definizione di misure strutturali e non strutturali e la progettazione di interventi coordinati, secondo una visione unitaria del sistema territoriale.

Accanto alle risposte alle esigenze straordinarie, la pianificazione ordinaria rappresenta il riferimento essenziale per programmare gli interventi e indirizzare le risorse verso le priorità territoriali. In questo ambito si inserisce l'Accordo per la Coesione – FSC 2021-2027, con un programma di 11 interventi per complessivi 139,5 milioni di euro, distribuiti tra Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria. Interventi rivolti alla mitigazione del rischio idraulico e da frana, che traducono gli indirizzi della pianificazione in azioni concrete di tutela e messa in sicurezza del territorio.

La partecipazione dell'Autorità a "Oltre l'Emergenza" ribadisce così un messaggio centrale: la prevenzione efficace e solida nasce da un lavoro continuo di aggiornamento della conoscenza, da una pianificazione e programmazione condivisa a scala distrettuale. Un percorso che richiede il contributo della comunità scientifica, la collaborazione tra istituzioni, amministrazioni locali e soggetti attuatori e la capacità di trasformare le conoscenze in interventi integrati, per territori più sicuri, sostenibili e resilienti.

Redazione dr.riccardopicone@gmail.com published novembre 14, 2026

Etichette: news

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - SL10782 - L.PA001